

**LA SALA VIETATA » SCHIAFFO AL COMUNE****Gender, l'incontro sarà al Bo**

Il rettore: «Ognuno deve poter dire la sua». Marzano: «Commosa e rassicurata»

di **Claudio Malfitano**

PADOVA

Il Comune si chiude, l'Università si apre. È la sintesi di una giornata convulsa che, ancora una volta, ha proiettato Padova nella polemica politica nazionale dopo la decisione del sindaco leghista Massimo Bitonci di negare la Sala Paladina del municipio per la presentazione del libro di Michela Marzano "Papà, mamma e gender", edito da Utet.

Censura? È quello che hanno pensato molti. Così l'ex direttore del "Corriere della sera" Ferruccio De Bortoli, l'attore (ed ex direttore del Teatro Stabile del Veneto) Alessandro Gassmann e il giornalista Gad Lerner hanno rilanciato l'indignazione sui social network e la polemica è esplosa a livello nazionale.

Gassmann ha chiesto l'intervento del premier Matteo Renzi perché «a Padova si è ufficialmente interrotta la democrazia», mentre Lerner ha sollecitato l'«insorgere» dell'università.

Chiamato in causa direttamente il Bo non si è tirato indietro. E, dopo una mattinata di frenetiche consultazioni con l'autrice, impegnata nel suo ruolo di parlamentare del Pd in una discussione alla Camera, si è arrivati alla concessione di una sala dell'ateneo.

Così "Papà, mamma e gender" verrà presentato sabato mattina alle 11 in aula Nievo, proprio al Bo. Esattamente di fronte a Palazzo Moroni.

Una sfida? No, secondo il rettore Rosario Rizzuto. «Nella mia decisione non c'è nessuna valutazione politica o di opportunità. C'è soltanto il forte richiamo a quella Università Patavina Libertas che è il nostro motto. Tutta intera, per tutti, la libertà nel nostro ateneo: non solo parole, ma una missione che quotidianamente ci sforziamo di trasformare in fatti concreti», ha spiegato il Magnifico, entrato nel suo ruolo da poco più di un mese. Nes-

suna polemica dunque con il primo cittadino: «Ognuno è responsabile di ciò che fa - ha spiegato poi - Come responsabile di un ateneo antico e prestigioso come il nostro non potevo che aprire le porte a un dibattito controverso e importante come quello lanciato da Marzano, dove ognuno deve sentirsi libero di argomentare».

Un dibattito che l'ateneo affronta giorno dopo giorno con la ricerca: all'università di Padova esiste infatti un Forum per le politiche e gli studi di genere. Ma anche con convegni e incontri: lo scorso 12 aprile al Bo si è svolta la "contestata" lezione di Giuseppe Mari, ordinario di Pedagogia generale al Sacro Cuore di Milano, uno dei paladini anti-gender.

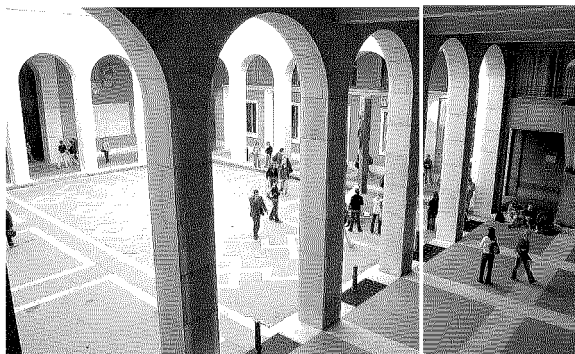
Non è poi la prima volta: l'ateneo aveva già dato ospitalità ad Amnesty, dopo il rifiuto di una sala del Comune per un dibattito sull'Islam.

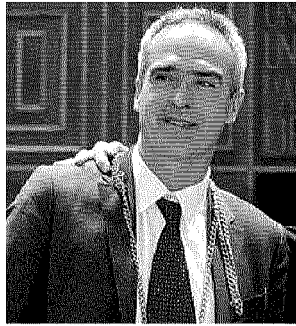
«Quello del rettore è un gesto che mi ha da un lato commossa e dall'altro rassicurata - commenta Michela Marzano, ordinaria di Filosofia morale all'università di Parigi - Però devo dire che non mi ha stupito. Perché chi si occupa di cultura sa benissimo che, indipendentemente dalle idee che si hanno, l'importante è permettere a chiunque di esprimere le proprie. A questo punto spero che sabato mattina vanga anche chi si è scagliato contro il mio libro, come il sindaco. Ci confronteremo serenamente perché qui la vera ideologia è quella anti-gender: un'accozzaglia di confusione e menzogne».

**Il sindaco: «Non accetto critiche da chi sostiene ideologie liberticide e totalitarie»**

«Il Consiglio comunale di Padova ha approvato una mozione direttiva contro la promozione della teoria del gender, che impegna l'amministrazione e ne indirizza le decisioni. Chi oggi mi accusa aver violato il diritto alla libertà di espressione, ieri manifestava perché in una sala comunale non si tenesse un incontro sulla famiglia naturale» spiega in una nota il sindaco Massimo Bitonci. «Nel marzo scorso, a Padova, si è tenuta una conferenza dal titolo "Difendere la famiglia per difendere la comunità", con ospite, fra gli altri, il professor Massimo Gandolfini, direttore del Dipartimento di Neuroscienze e primario neurochirurgo dell'Ospedale Poliambulanza di Brescia. Allora, il deputato di Sel, poi convenientemente passato al Pd, Alessandro Zan, parlò di "schiaffo alla città", di "convegno omofobo", di iniziativa che promuoveva "l'odio sociale". La stessa Arcigay, a cui non è stata concessa la sala per una serata sul gender, organizzò un sit-in di protesta, per ostacolare lo svolgimento della conferenza sulla famiglia naturale e mettere il bavaglio agli ospiti, che poterono esprimersi solo grazie all'intervento delle Forze dell'Ordine - prosegue - Non accetto critiche da una parlamentare del Partito Democratico, che oggi assume il ruolo di paladina della libertà, mentre, di fatto, sostiene una ideologia liberticida, violenta e totalitaria. L'onorevole Marzano, infatti, si nasconde dietro a un titolo accademico, per promuovere un tema strettamente politico, cioè che l'educazione dei figli debba essere demandata agli insegnanti e non sia compito dei genitori. Questo accade nei regimi totalitari. Da genitore, prima che da sindaco, difenderò la libertà di educazione dei padri e delle madri e combatterò contro tutte le ideologie che vogliono negare questa libertà e intendono sostituire il ruolo centrale dei genitori, nell'educazione dei figli, con quello dei cosiddetti "professionisti dell'educazione"».

Qui sotto il cortile nuovo di Palazzo del Bo sede centrale dell'ateneo patavino Nell'aula Nievo sabato alle 11 si svolgerà il dibattito con Michela Marzano





**ROSARIO RIZZUTO**  
A fronte del no del Comune il rettore ha concesso una sala a Michela Marzano per presentare il suo libro "Papà, mamma e gender"



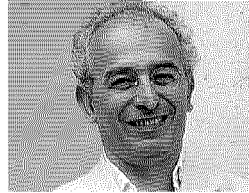
**MICHELA MARZANO**  
Filosofa e deputato del Pd autrice del libro contestato «Il gesto del rettore mi ha da un lato commossa e dall'altro rassicurata»



**ALESSANDRO ZAN**  
Il deputato padovano del Pd ha annunciato un ricorso al Tar sulla sala negata alla Marzano «Emergenza democratica a Padova»



**MATTIA GALDIOLO**  
35 anni, giovane presidente dell'Arcigay "Tralaltro" di Padova L'associazione ha richiesto la sala Paladino e ha ricevuto il diniego del Comune



**GAD LERNER**  
L'Università insorga contro un sindaco becero che chiude la città



**FERRUCCIO DE BORTOLI**  
Brutto il caso del Comune che nega la sala a Michela Marzano



**ALESSANDRO GASSMANN**  
A Padova si è ufficialmente interrotta la democrazia



**MATTEO SALVINI**  
Per la sinistra Bitonci è un fascista per me ha fatto bene



**IVAN SCALFAROTTO**  
È l'ultimo incredibile e ignobile episodio di oscurantismo



**ELENA DONAZZAN**  
Apprezzo il sindaco per la sua scelta perché è coerente

